

Massimiliano Ay  
Via Birreria 19  
6503 Bellinzona

Bellinzona, 03 novembre 2008

Lod. Consiglio Comunale  
Piazza Nosetto  
6500 Bellinzona

Il sottoscritto Consigliere comunale, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge presenta la seguente

**MOZIONE**  
**“Bellinzona libera dal GATS”**

Con la sigla GATS viene indicato l'Accordo Generale sul Commercio dei Servizi. Si tratta di una delle più importanti convenzioni che impegnano l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) di questi tempi. Esso è in pratica un accordo multilaterale che regola la liberalizzazione degli scambi di servizi su scala mondiale, un accordo strategico vista l'importanza, nella nostra economia, del settore terziario.

Il problema fondamentale del GATS è che tutto può diventare merce e dunque commercializzata a fini lucrativi. Il GATS, insomma, getta le basi per una sfrenata liberalizzazione dei servizi pubblici, ovvero, nel concreto, della privatizzazione di tali servizi. In futuro, insomma, saranno le multinazionali a gestire scuole, acquedotti e officine. Esclusi da questo accordo sono solo quei servizi privi di base commerciale come la giustizia e la polizia. Tutti gli altri servizi pubblici, invece, ne sono toccati: la scuola, la sanità, l'acqua potabile, i trasporti, la cultura, lo smaltimento dei rifiuti, le comunicazioni postali, le case per anziani, ecc.

Il GATS riguarda la Confederazione, i Cantoni, ma pure i singoli Comuni: esso è infatti vincolante per ciascun livello dell'amministrazione pubblica. L'accordo restringe la possibilità delle autorità locali di sviluppare una politica indipendente (quindi controllata democraticamente) nel settore dei servizi pubblici e impedisce ogni forma di aiuto statale ai vari servizi, i quali, secondo la concezione del WTO, devono muoversi sul mercato con lo scopo di realizzare il massimo profitto e non per offrire un servizio (senza obiettivi lucrativi) a tutta la cittadinanza.

Il WTO tramite il GATS diventa così onnipotente e può tranquillamente calpestare la nostra sovranità: potrà impedire, ad esempio, che il Comune sovvenzioni una eventuale mensa scolastica, in quanto un'azienda privata operante nel settore potrebbe chiedere un risarcimento all'ente pubblico per concorrenza sleale. Situazioni assurde e anti-democratiche sarebbero insomma sdoganate per favorire l'economia privata e il profitto sulle spalle dei cittadini.

Come si può vedere sul sito [www.hors-agcs.ch](http://www.hors-agcs.ch) numerosi comuni in tutto il mondo e 93 comuni in tutta la Svizzera si sono finora già dichiarati "Zona al di fuori del GATS".

Per tutti questi motivi il sottoscritto consigliere comunale domanda:

**1.** che Bellinzona si dichiari "Città libera dal GATS", nel senso che il comune si opporrà alle disposizioni del GATS che lo obbligherebbero a liberalizzare o a privatizzare dei servizi pubblici comunali a cui la nostra popolazione ha più volte ribadito il legame (vedi voto sulla vendita dell'Azienda Elettrica Comunale del 2001);

**2.** che Bellinzona si dichiari solidale con i comuni che hanno già preso la decisione al punto 1, come Parigi, Vienna, Oxford, Toronto, ma anche Delémont, Renens, Laupen, Zurigo, La Chaux-de-Fonds, Almens, Bienne, Carouge, ecc.;

**3.** che Bellinzona chieda alla Confederazione che la Svizzera si adoperi per ridurre l'invasività del GATS ristabilendo la sovranità nazionale e locale nella definizione dei regolamenti sulla fornitura dei servizi.

Con la massima stima.

Massimiliano Ay